20ECO04A2005 ZALLCALL 12 21:55:46 05/19/99

Tute blu, nel negoziato cade il tabù dell'orario?

Stasera o domani la risposta delle imprese

FELICIA MASOCCO

ROMA Entra nel vivo l'intervento del Governo sul contratto dei metalmeccanici. Il ministro del Lavoro ha infatti fissato per la prossima settimana un doppio appuntamento: lunedì incontrerà Confindustria e Federmeccanica, mercoledì i sindacati confederali e di categoria. Bassolino scende personalmente in campo per «rendere più vicine le posizioni delle parti per poter poi andare tutti insieme a una fase conclusiva della vertenza».

Intanto Federmeccanica pare cominci a «ragionare» sulla riduzione d'orario. A modo suo, ovviamente. I primi minuscoli passi in questa direzione si sarebbero avuti l'altro ieri, nel corso dell'incontro che la delegazione degli industriali metalmeccanici ha avuto con il sottosegretario al Lavoro, Luigi Viviani. Sia chiaro: parlare di «apertura» sul tema-tabù dell'intera piattaforma è una forzatura, visto che l'idea lasciata intravedere dagli imprenditori risulta ancora lontanissima dalle richieste sindacali. Tutt'al più si può definire un'apertura «politica», la disponibilità cioè a contemplare anche l'argomento della riduzione dei tempi di lavoro tra quelli oggetto di discussione. Ma quanto di questo si tradurrà in «negoziato» è ancora tutto da capire, anche perché il «passettino» mosso da Michele Figurati davanti a Viviani aspetta conferme: gli imprenditori hanno infatti chiesto 48 ore di tempo, e stasera, o al massimo domani mattina, dovrebbero fornire una risposta definitiva.

Da quanto si appreso, lo «scambio» dovrebbe avvenire tra un po' di riduzione d'orario (uno «sconto» quasi irrisorio) e un po' più di flessibilità. Nella piattaforma presentata dai Fiom, Fim e Uilm la riduzione d'orario è stata chiesta per i turni disagiati, nella misura di mezz'ora. Gli imprenditori sono disposti a parlarne con «paletti» alti quanto sequoie: uno tra tutti, l'esclusione dallo «sconto» delle imprese siderurgiche, quelle cioè più di altre fanno ricorso ai turni di notte, del sabato e della domenica. Escluse loro, il campo di applicazione sarebbe, questo sì, piuttosto ridotto. Inoltre la riduzione così pensata non si tradurrebbe nella mezz'ora in meno alla fine di ogni turno, ma verrebbe raggruppata in permessi annuali e molto scaglionata nel tempo.

BASSOLINO VA AVANTI
Convocati nuovi incontri per la prossima settimana
Verso la fase conclusiva

La differenza la fanno le «quantità» ed è una differenza enorme, se la siderurgia viene tenuta fuori dalla partita. Da quanto riferisce l'Adnkronos, le imprese del settore «avrebbero minacciato la "scissione" dalla Confindustria e il disconoscimento del contratto di lavoro se questo conterrà riduzioni d'orario nel loro settore».

E se così è, sarà difficile per i sindacati venire a patti. Questo Figurati non poteva non saperlo e forse la sua «disponibilità» va letta come un mossa tattica per affrancarsi, agli occhi del Governo, dal ruolo scomodo di chi non vuole fare il contratto.

Tornando ai contenuti, lo scenario a cui pensa Federmeccanica contemplerebbe qualche concessione del sindacato sulla flessibilità. Su questo la proposta di Fiom, Fim e Uilm - messa a punto prima della rottura delle trattative del 19 marzo - è di una sua applicazione legata alla stagionalità, secondo un calendario predefinito: ad inizio di anno e solo se contrattata in azienda con le Rsu. Gli imprenditori vogliono invece che entrino in gioco anche gli andamenti del mercato.

E, a proposito del ruolo e delle Rsu, Federmeccanica punta ad ottenere anche una ulteriore «stretta» dei controlli sulla contrattazione integrativa, per evitare piattaforme rivendicative «non consone».

Sarà arduo per il ministro Bassolino centrare l'obiettivo dell'avvicinamento tra posizioni così distanti. Ma la volontà di chiudere c'è, è del Governo e anche dei sindacati che ieri avevano auspicato tempi stretti per il negoziato.

Per domani sera è prevista la risposta finale degli imprenditori sull'orario, domani mattina Fiom Fim e Uilm terranno un nuovo vertice con i segretari di Cgil Cisl e Uil per fare il punto della situazione. Poi entra in campo Bassolino.

Operaio metalmeccanico al lavoro; in basso il ministro Piazza Lineapress

IL CASO

Scioperi e polemiche contro il nuovo piano Fs

I sindacati autonomi delle Ferrovie dello Stato - Comu, Sma, Ucs, Fisafs, Fisast - hanno confermato lo sciopero nazionale che si svolgerà dalle ore 21.00 del 27 maggio, alle ore 21.00 del 28 maggio. La decisione è stata presa nel corso di una riunione delle segreterie nazionali. Nonostante gli appelli dei sindacati confederali di attendere la ricomposizione del fronte sindacale e confermare lo sciopero solo dopo aver messo a punto una controproposta da presentare alle Fs, le organizzazioni autonome hanno deciso comunque di andare avanti per rispondere al progetto unilaterale di divisionalizzazione e dare anche un segnale di netta contrarietà al piano d'impresa presentato ieri dai vertici delle Fs al governo e ai sindacati. In una nota delle segreterie nazionali destinata ai ferrovieri è manifestato chiaramente un «giudizio largamente negativo» sul piano d'impresa che a giudizio dei sindacati autonomi, dimostra «l'incapacità di definire un progetto di sviluppo adeguato alle esigenze del paese».

Sul fronte politico, i Ds chiedono col responsabile dei Trasporti De Piccoli di «tornare al tavolo della trattativa». Il risanamento è importante, sottolineano a Botteghe Oscure, ma ci deve essere anche il rilancio delle Fs: «Con un piano di investimenti di 90.000 miliardi in dieci anni, sarebbe impensabile che non avvenisse, e avrebbero ragione i sindacati a contestarlo». Bocciatura pressochè completa verso il piano invece da parte di Prc e Pdci.

Il piano in discussione prevede per i ferrovieri i contratti di solidarietà e la mobilità professionale e geografica tra gli strumenti da utilizzare per «tagliare» 2.465 miliardi sul costo del lavoro. Le altre «leve» che riguardano da vicino la busta paga sono la moratoria salariale, riduzione del salario d'anzianità, blocco dei passaggi automatici di livello, adozione dell'orario annuale. Inoltre, le Fs prevedono la creazione di un Fondo (sul modello dell'extracosto tedesco) per pagare una parte dei salari, finanziato interamente dall'azienda e non «scaricato» sulle casse pubbliche. L'utilizzo del Fondo secondo i calcoli del management, potrebbe portare ad un «risparmio» fino a 4-5 mila unità sui 20-25.000 esuberi previsti. L'altra voce importante riguarda i ricavi dal traffico, in parte derivanti dall'aumento dei biglietti per i passeggeri: rincari del 4,5% l'anno dal 2000 al 2003, per un ritocco complessivo finale del 13,5%. Ma si tratta di un aumento medio, una politica di marketing differenzierà le tariffe in base alle fasce orarie e al tipo di treno.

Contratto acqua-gas Varate le richieste

ROMA I sindacati di categoria del settore gas-acqua chiedono un contratto unico di settore contro gli attuali quattro. E mantengono l'obiettivo delle 35 ore. Sonoquesti i punti salienti emersi a Chianciano, all'Assemblea nazionale delle strutture e dei delegati del settore gas-acqua Fnle-Cgil, Flerica-Cisl e Uilcem-Uil che ha varato la piattaforma per il rinnovo dei contratti per il periodo 1999-2002, che riguarda 36 mila addetti in oltre 500 aziende. Il contratto unico dovrebbe coinvolgere tutte le aziende pubbliche associate a Federgasacqua-Cispel, e private associate a Anigas, Anfida e Assogas-Confindustria.

La richiesta prende spunto dalle trasformazioni in atto nel settore (liberalizzazione del mercato del gas, attuazione della legge sulle acque, disegno di legge governativo di riforma dei servizi pubblici locali). «È indispensabile - si legge nella piattaforma varata dall'Assemblea - che la liberalizzazione del mercato siaregolata, per garantire alle imprese parità di condizioni nella competizione sui mercati, proprio per evitare che la concorrenza sia incentrata sui minori costi contrattuali offerti». Gli aspetti essenziali del contratto unico di settore, in linea con il patto di Natale, prevedono una politica della concertazione; una contrattazione di secondo livello «per coniugare i processi di efficienza, redditività e produttività dell'impresa, con la contrattazione del premio di risultato e dei regimi di orario»; l'applicazione del «pacchetto Treu», con l'introduzione dei lavori atipici, individuando casistiche applicative aggiuntive; la richiesta di un aumento salariale per il primo biennio economico pari al 3% (circa 1,3 milioni annui a regime per 14 mensilità); una riduzionedell'orario di lavoro a 37,-45 ore medie settimanali, mantenendo l'obiettivo delle 35 ore.

Bassolino dà l'ok su formazione e apprendistato

Comunicazione, organizzazione ed economia, disciplina del rapporto di lavoro e sicurezza: sono questi - secondo un decreto appena firmato dal ministro del Lavoro - i contenuti formativi necessari al contratto di apprendistato, uno strumento per l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro che dovrebbe essere «ulteriormente valorizzato» dalla delega nel collegato ordinamentale. «È un decreto importante - sottolinea Bassolino in una nota - in quanto costituisce un ulteriore passo significativo per la piena funzionalità dell'istituto».

Inflazione, lieve ripresa ad aprile (+1,5%) Ma a Bari i prezzi calano (-0,1%)

ROMA Lieve accelerazione dei prezzi al consumo in aprile: la crescita mensile, per l'intera collettività, inclusi i consumi di tabacco, è stata dello 0,3% con un aumento dell'1,5% su aprile '98. A marzo la crescita era stata dell'0,2% mensile e dell'1,3% sullo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat confermando il dato già diffuso alla fine dello scorso mese e aggiungendo che la crescita negli ultimi 12 mesi è stata dell'1,7% rispetto allo stesso periodo precedente. Nel mese di aprile - spiega l'Istat - le variazioni più significative si sono verificate alle voci'trasportì (più 0,6% dovuto agli incrementi dei prezzi deicarburanti), 'abitazione, acqua, elettricità e combustibilì (più 0,5% dovuto agli aumenti registrati negli affitti, oggetto nel mese di aprile della rilevazione trimestrale, agli aumenti delle tariffe perla raccolta dei rifiuti e a quelli del gasolio da riscaldamento).

Altri incrementi si registrano alle voci 'abbigliamento e calzaturè(più 0,4%), mentre risultano in calo dello 0,1% le voci'comunicazioni' e 'ricreazione, spettacoli e cultura'. Per quanto riguarda, invece, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi Ue le principali variazioni tendenziali si segnalano nei capitoli 'servizi sanitari e spese per la salute' (più 2,9%), 'alberghi, ristoranti e pubblici esercizi' (più 2,3%) e 'abbigliamento e calzature' (più 2,1%). In calo invece il capitolo 'comunicazioni' (meno 0,9%). Per le famiglie di operai e impiegati le variazioni tendenziali più alte sono alle voci 'servizi sanitari e spese per la salute' (più 2,1%), 'abbigliamento e calzature' (più 2%), mentre anche in questocaso risulta in calo la variazione relativa al capitolo'comunicazioni' (meno 0,7%).

È Bari la città più 'fredda' almeno per quanto riguarda i prezzi: in aprile l'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai e impiegati, ha registrato una variazione di -0,1% sullo stesso mese '98. Trento,i nvece, la città con la variazione più alta: +2,3% in aprile '99 rispetto ad aprile '98.

LAVORO

Francia 35 ore Meno oneri per le imprese

Il governo francese ha annunciato un piano di alleggerimento degli oneri sociali a carico delle aziende che adottino l'orario di lavoro ridotto a 35 ore. Il piano riguarda i salari più bassi e comporta riduzioni degli oneri per 25 miliardi di franchi francesi, circa 7.500 miliardi di lire, «recuperati» per metà con una ecotassa e per metà con prelievi sui benefici delle società che abbiano un volume d'affari superiore ai 50 milioni di franchi francesi (15 miliardi di lire circa). L'annuncio del governo, largamente previsto, giunge nel pieno di un rilancio del dibattito sulle 35 ore, nella scia degli scioperi nelle ferrovie all'inizio di maggio.

mercoledì

Giornale fondato da Antonio Gramsci
l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

Scuola e formazione

da giugno